

Browning M1900.

di

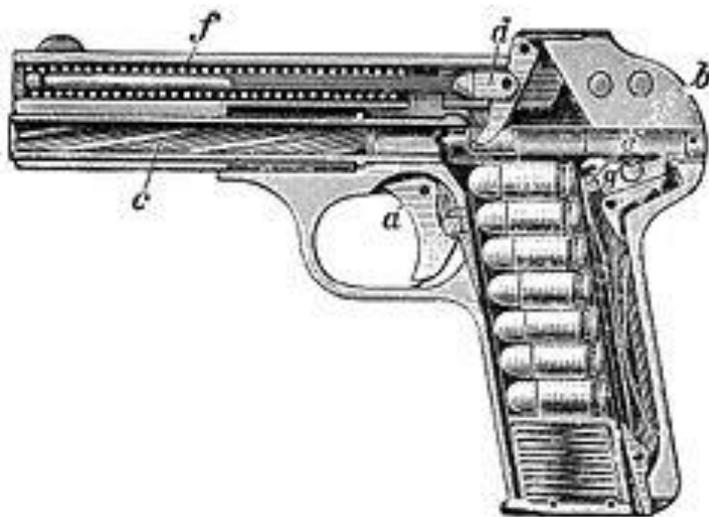
Giuseppe Coccari.

La prima pistola semiautomatica in cal. 7,65 *Browning* – 7,65x17 SR / .32 ACP – progettata da *J.M. Browning* a chiusura labile è la *Browning M1900*. Il progetto dell'arma viene realizzato nel 1897 – anno in cui viene realizzato lo stesso calibro – per la *Colt*, ma la fabbrica americana non mostra un particolare interesse per un'arma dalle modeste prestazioni balistiche, concentrandosi di più su pistole semiautomatiche più potenti a chiusura stabile, come le europee *Mauser C96* e *Luger 1900/Old Model*, armi che hanno una complessa funzione meccanica ma un immediato impatto nel campo militare. *Browning* conserva il suo progetto portandolo in Europa nel 1898, presentandolo ad un'altra importante fabbrica impegnata nell'armamento militare e civile, la *Fabrique Nationale* di Herstal vicino Liegi, Belgio. La fabbrica belga mostra subito interesse per questa nuova pistola, grazie ad una nuova estetica, dal funzionamento meccanico meno complesso e dal maneggio più pratico, ma vuole partire in maniera cauta per la prima produzione, dato che non è sicura dell'impatto che avrà sul mercato. Nel 1899 inizia a produrre soltanto 4000 esemplari con la denominazione di *M1899*, riscontrando che l'arma, all'atto pratico risulta solida e affidabile. La produzione vera e propria inizia nel 1900 e l'arma adotta ufficialmente il nome di *Browning M1900* oppure *Old Model*, la stessa seconda denominazione della semiautomatica dell'esercito svizzero *Luger 1900*. In quello stesso anno, nel mese di giugno, la nuova pistola entra in servizio al fianco dell'esercito belga, con un successo che aumenta sempre di più in altri Stati europei, come la Norvegia, Finlandia, Danimarca, Lussemburgo e Russia, dove quest'ultimo Stato, ne acquista un piccolo quantitativo per gli ufficiali dell'esercito zarista. In totale l'arma raggiunge precisamente un numero di 724'580 esemplari, terminando la produzione nel 1912.

L'arma.

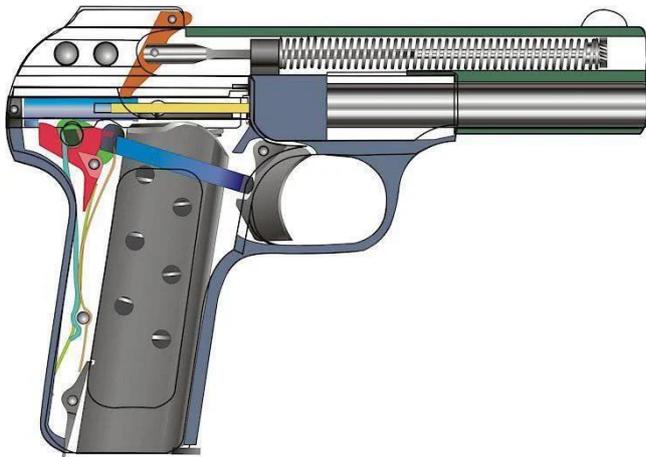
La *M1900* è dotata di una canna lunga 4 pollici, il sistema di percussione è uguale a quello delle *Luger*, all'interno dell'otturatore è installato un percussore lanciato, scatto in sola singola azione. La molla di recupero che provvede a riportare in chiusura la massa rinculante dopo lo sparo è situata sopra il carrello, con una seconda funzione: armare il percussore tramite un sistema di riarmo- interazione tra due leve- durante la chiusura del carrello dopo la fase di estrazione ed espulsione del bossolo. Inoltre, *Browning*, ha ideato un sistema che “dice” al tiratore quando il percussore è

disarmato: si tratta di una leva del sistema di riarmo che sporge dalla tacca di mira fissa. Accade in caso di inceppamento o mancato fuoco, oppure prima di procedere allo smontaggio dell'arma, dato che è fondamentale, come primo passo, estrarre il caricatore, tirare indietro il carrello/scarrellare per togliere un eventuale colpo in canna e premere il grilletto. Ora il percussore è disarmato. Il lato sinistro del fusto, posteriormente, ha soltanto un comando manuale: la leva di sicura che, se viene spinta verso l'alto, blocca il percussore. Un secondo comando manuale è alla base dell'impugnatura sotto il back strap, un piccolo tasto che svincola il caricatore dalla sua sede una volta premuto. La *M1900* ha questo funzionamento: ad arma carica, tirando il grilletto a mezzaluna tipico del futuro sistema *Colt – Browning*, una leva di trasmissione a staffa/obliqua trasla indietro. Allo stesso tempo viene mossa la leva di scatto alloggiata posteriormente, che prima trattiene il percussore, ora lo libera avanzando sull'innesco. La miscela innescante dopo l'impatto con il percussore incendia la carica di propellente, i gas combusti spingono il proiettile fuori dal colletto/orlo del bossolo. Man mano la forza dei gas combusti aumenta per favorire il passaggio del proiettile in canna fino all'abbandono della volata. Quando le pressioni all'interno della camera di cartuccia hanno valori minimi, ad indietreggiare è soltanto la massa di tutto il carrello insieme alla molla di recupero, grazie alla spinta di una buona parte dei gas combusti e al bossolo, con la successiva fase di estrazione per prima ed espulsione secondaria. La canna rimane fissa. Come abbiamo letto nelle prime righe un buon inizio per la chiusura labile. Intanto, il percussore, alla chiusura del carrello otturatore, si arma grazie al sistema di riarmo collegato alla molla di recupero soprastante alla canna e trattenuto dalla leva di scatto. Capacità massima del caricatore di 7 colpi.

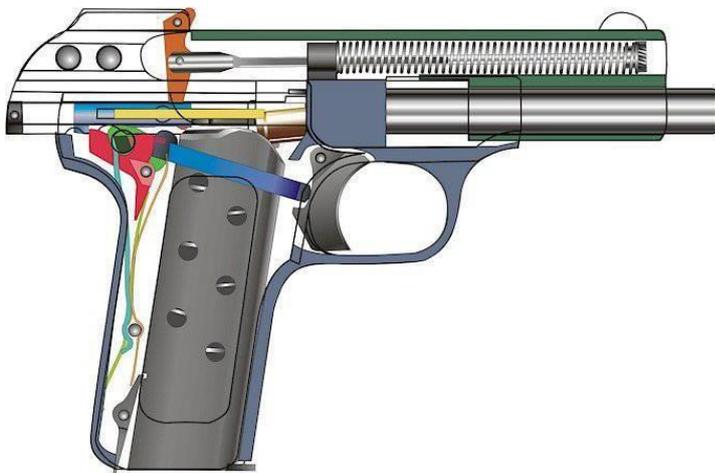


Per iniziare notiamo la vista interna dell'arma con alcune componenti elencate: A, grilletto a mezzaluna. B, al di sotto indica il percussore lanciato. C, la canna con la rigatura interna. D, il sistema di riarmo del percussore, due leve collegate tra loro che formano un angolo di 90 gradi, l'appendice inferiore della leva verticale entra in

uno scasso anteriore del percussore, agevolata dal movimento della leva orizzontale più piccola. F, la molla di recupero sopra la canna collegata alle leve di riarmo D.



Un'altra vista interna: lato destro dell'arma. Dietro al grilletto è alloggiata la leva di trasmissione a staffa, dal colore blu in posizione obliqua. A sua volta viene mossa la leva di scatto rossastra, che ha lo scopo di trattenere e rilasciare il percussore azzurrognolo. Si intravede dall'altro lato una componente verde: si tratta della sicura manuale ora disinserita. In giallo, orizzontalmente, l'estrattore. In alto si nota la leva orizzontale marrone del sistema di riarmo, con la sua piccolissima porzione che sporge dalla tacca di mira.



Fase di estrazione del bossolo sparato, l'unghia estrattrice gialla è agganciata al rim sporgente del bossolo. La molla di recupero sopra la canna inizia a comprimersi. Il sistema di riarmo del percussore è già in movimento per la fase successiva.



In alto: ora il bossolo visto precedentemente è espulso e viene camerato un nuovo colpo nella camera di cartuccia. La molla di recupero è totalmente compressa, alla chiusura del carrello la leva di scatto intercetta la parte posteriore del percussore, mentre un'appendice della leva di riarmo marrone entra nello scasso anteriore del percussore trattenendolo in posizione retratta/armata.

Produzioni e punzoni.

Le *Browning M1900* hanno per inciso sul lato sinistro del carrello, per esteso, il nome della fabbrica, la città e i punzoni del Banco di Prova di Liegi: tre simboli rullati anche sul lato sinistro del fusto e sul profilo sinistro della tacca di mira. Inoltre il fusto, oltre al nome del progettista, reca l'acronimo S.G.D.G. / Senza la Garanzia del Governo/ Sans Garantie Du Gouvernement, un brevetto in cui il governo era esente da qualsiasi tipo di responsabilità in caso di malfunzionamenti dell'arma ai danni del tiratore. Il tutto a rischio del progettista/*Browning* e del richiedente/*Fabrique Nationale*. La prima produzione *M1900* ha: le guancette sintetiche con in cima l'acronimo della fabbrica *FN* in piccolo, accanto è raffigurato il profilo dell'arma. I modelli di seconda produzione si riconoscono per avere soltanto le due lettere *FN* – in grande – in cima alle guancette.



Una M1900 di prima produzione: le guancette in cima recano il profilo dell'arma e in piccolo, il logo della fabbrica.



La seconda produzione realizzata con questi particolari fino al 1912. Guancette con in cima il logo della fabbrica stampato in grande. In questa foto sul lato sinistro del fusto è ben leggibile la scritta del brevetto S.G.D.G. che allontana il governo belga da qualsiasi inconveniente. Notare i tre simboli/punzoni del Banco di Prova di Liegi, rullati anche sul profilo sinistro della tacca di mira e sul carrello: a partire da destra e per ordine di Prova: il codettone, il marchio dell'ispettore e prova finale forzata a

polvere infume. L'arma raffigurata ha la sicura inserita. Accanto il caricatore da 7 colpi.



I punzoni visti meglio da vicino, sempre a partire da destra: il codettone, indica la prima prova di sparo ordinaria a polvere nera. La lettera al centro è l'iniziale dell'ispettore di controllo arma e munizione. Il punzone a sinistra è dato dalle lettere PV sormontate da un animale rampante, ultima prova forzata a polvere infume. PV sono le iniziali di Paul Vieille, colui che ha inventato il processo di gelatinizzazione della polvere da sparo: conservazione prolungata dello stato fisico del propellente senza compromettere l'accensione, quindi un esplosivo più potente con prestazioni balistiche tre volte superiori rispetto alla polvere nera. L'attuale polvere infume.



Lato destro di una seconda produzione con il numero di matricola che si ripete sul fusto, profilo della tacca di mira e carrello: 456163, un numero che indica più della metà degli esemplari prodotti nel totale.



Una M1900 dotata delle guancette originali Browning: zero loghi di fabbrica e superficie totalmente zigrinata. Un'arma abbastanza vissuta date le macchie di ruggine sul metallo.



Il carrello separato dal fusto e dal blocco di riarmo, grazie alla rimozione delle due viti presenti – prima – sul lato sinistro del carrello. La fase successiva riguarda la rimozione del blocco di riarmo dal fusto facendo pressione sulla molla di recupero.

Scheda Tecnica.

Marca: Browning.

Modello: 1900.

Funzionamento: pistola semiautomatica a chiusura labile. Canna fissa al fusto, grazie alla spinta dei gas combusti e al fondello del bossolo, rincula soltanto il carrello otturatore. Scatto in sola singola azione tramite percussore lanciato.

Canna: 102 mm.

Calibro: 7,65 Browning/.32 ACP.

Lunghezza tot: 172 mm.

Peso: 625 g.

Tacca di mira: fissa.

Sicura: manuale a leva sul lato posteriore sinistro del fusto.

Caricatore: capacità massima di 7 colpi.

Browning Model 1903.

Con il progressivo successo della precedente pistola, *Browning* realizza un altro interessante progetto iniziato nel 1902 e prodotto l'anno successivo: si tratta della nuova pistola semiautomatica *Browning Model 1903*, denominata anche *Browning n 2*. L'arma conserva più o meno l'estetica della *M1900*, ma grazie alla canna lunga 5 pollici adotta una forma più longilinea con gli scassi anteriori del carrello più profondi. Anche il calibro è del tutto nuovo, ideato sempre nel 1902: il *9 Browning Long*, il bossolo mantiene il fondello Semi – rimmed lungo 20,15 mm. La palla pesa 110 grani/7,13 grammi, allo sparo viaggia ad una velocità di 350 m/sec, con un'energia cinetica all'impatto di 39 Kgm. Pressione 1800 bar. Questo calibro

diventa obsoleto subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, con prestazioni balistiche superiori rispetto al 7,65.

L'arma.

Oltre alle novità sull'estetica e sul calibro, la *M1903* ha delle modifiche interne: percussione tramite cane interno/Hammerless senza percussore lanciato, molla di recupero installata sotto la canna, mantenendo, all'atto dello sparo, una chiusura labile. Il lato sinistro del fusto installa sempre la leva di sicura manuale, con l'aggiunta di un altro sistema sul back strap, riguarda la sicura automatica all'impugnatura: una novità non da poco che verrà inserita sulle *Colt M1903* e *M1908* esteticamente simili, fino alle *1911/1911 A1*. E, sul lato destro del fusto, appare un primo comando manuale che rende l'arma ancora più maneggevole: l'hold open, la leva che trattiene il carrello in apertura dopo lo sparo dell'ultimo colpo, un sistema che viene sempre più rifinito dallo stesso *Browning* fino ad essere copiato dagli altri progettisti americani ed europei. Come nella *M1900*, il successo in altri Stati si ripete: oltre ad essere adottata dall'esercito belga, la *M1903* viene venduta fino in America Latina ed in Russia, in cui 5000 di queste ultime recano come punzone due fucili *Mosin – Nagant* incrociati in cima al carrello. Ma lo Stato che ha molto apprezzato quest'arma è la Svezia: l'esercito svedese la mette al fianco nel 1907 dandole la denominazione di *m/1907*, con un segno distintivo, la lettera H in cima alle guancette. H sta per *Husquarna*, l'arsenale svedese che dal 1917 è in grado di produrla autonomamente, anche perché il Belgio, durante la Prima Guerra Mondiale, subisce un'opprimente invasione da parte dei tedeschi, eliminando ogni tipo di fornitura nei confronti dell'esercito belga. La produzione dell'arma termina definitivamente nel 1941.

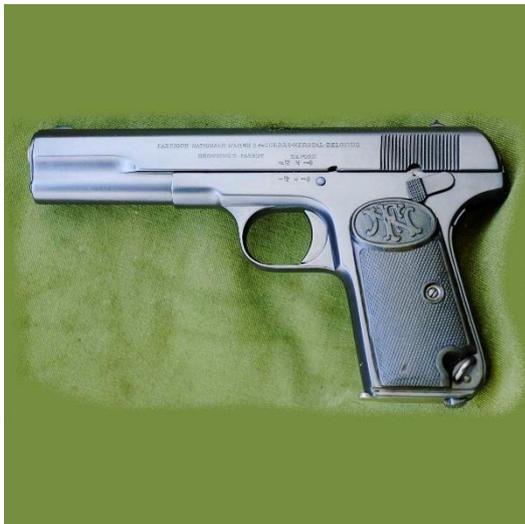


Per cominciare iniziamo con la foto del “nuovo” calibro: il 9 mm Browning Long, conosciuto anche come 9x20 Semi – rimmed/SR. Palla in piombo arrotondata.



La vista interna della Browning M1903, diversa rispetto alla versione precedente. Possiamo notare il cane interno in posizione armata, con la molla di recupero sotto la canna. Rimaniamo sulla canna, alla base inferiore esterna della camera di cartuccia sono ricavate cinque nervature, un

sistema di fissaggio grazie alla presenza di ulteriori scassi all'interno del fusto.



L'estetica della M1903. Sul lato sinistro del carrello appare un nuovo punzone: DEPOSE, indica il Brevetto dell'arma depositato sempre da Browning. Rimangono i tre punzoni visti precedentemente: Codettone, AC/ iniziali dell'ispettore e animale rampante. Il carrello è dotato di due tacche, la prima – più ampia – riguarda la messa dell'arma in sicura, la seconda serve a bloccare il carrello in apertura per procedere alla fase di smontaggio.



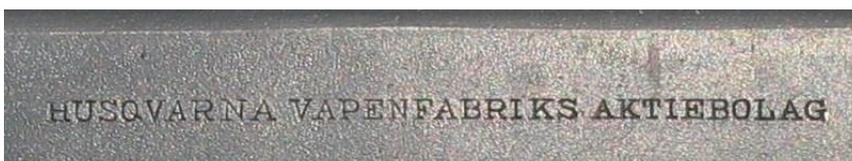
Il lato destro con l'hold open abbastanza sporgente dal fusto.



La versione svedese. La guancetta in cima ha la lettera H sormontata da una corona.



Molte m/07 sono state convertite in 9 Corto, a causa della produzione interrotta del calibro originale dopo il Secondo Conflitto Mondiale. La conversione è punzonata sul lato sinistro del fusto. I punzoni accanto: I 17, indica che l'arma apparteneva al 17esimo Reggimento Fanteria svedese. N 1805 è il numero di matricola.



Fabbrica d'armi Husquarna Società per Azioni. È la dicitura completa sul lato sinistro del carrello che cambia nel corso degli anni:

HUSQUARNA VAPENFABRIKS AKTIEBOLAG, BROWNING PTD, punzonatura/dicitura della prima produzione svedese. 1917 – 1919 probabilmente.

HUSQUARNA VAPENFABRIKS AKTIEBOLAG, SYSTEM BROWNING, seconda produzione anni Venti.

HUSQUARNA VAPENFABRIKS AKTIEBOLAG, produzione anni Trenta. Presente nelle versioni militari e civili.

HUSQUARNA VAPENFABRIKS AB, variante rara in commercio, quarta produzione civile.

ZERO DICITURE SUL LATO SINISTRO DEL CARRELLO, esistono sempre rare versioni con il carrello totalmente liscio.

Punzoni militari: lettera I, appartenenza Fanteria. A, appartenenza Artiglieria. K, Cavalleria. T, Servizio Speciale o logistico. K FL, Marina.

Scheda Tecnica.

Marca: Browning/Husquarna.

Modello: M1903 belga, m/07 svedese.

Funzionamento: a chiusura labile. Percussione tramite cane interno/Hammerless, scatto in sola singola azione.

Canna: 127 mm.

Calibro: 9 Browning Long. Conversione Post Bellica in 9 Corto.

Lunghezza tot: 205 mm.

Peso: 930 g.

Tacca di mira: fissa.

Sicura: manuale a leva e automatica all'impugnatura.

Caricatore: capacità massima di 7 colpi.